


dal **30** al **6**
NOVEMBRE **DICEMBRE**



IN QUESTA SETTIMANA:

LUNEDÌ 30

ore 18.00 santa messa
 ore 18.30 gruppo giovanissimi

MARTEDÌ 1

ore 18.00 santa messa

MERCOLEDÌ 2

ore 18.00 santa messa
 ore 20.40 c/o Canonica parrocchia Gesù Lavoratore:
 incontro del Coordinamento vicariale Caritas

GIOVEDÌ 3

ore 18.00 santa messa
 ore 20.45 "Al pozzo di Sichar".
 Incontro di preghiera in preparazione dell'accoglienza
 delle reliquie di santa Bernardetta Soubirous
 il prossimo 8 dicembre

VENERDÌ 4

ore 18.00 santa messa
 ore 21.00 prove del coro

SABATO 5

ore 18.00 santa messa

DOMENICA 6 - II DOMENICA DI AVVENTO

ore 10.30 santa messa

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE)

tel. 041920025 - www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it
 Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00; giorni festivi 10.30 (18.00 prefestiva)
 Il giovedì pomeriggio adorazione eucaristica dalle 17.00 alle 18.00
 Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro




Comunità Cammino

Foglio settimanale della parrocchia
 Gesù Lavoratore di Marghera.
 Anno XII - n.31
DOMENICA 29 NOVEMBRE 2015

... IN QUESTO NUMERO

- Coloriamo il mondo di opere buone
- Il presepio ai gionivani
- Al pozzo di Sichar con santa Bernardetta
- Le celebrazioni dell'8 dicembre

La prima domenica di avvento

Coloriamo il mondo di opere buone

Le opere di misericordia corporale

Con questa domenica inizia il Tempo dell'avvento, il tempo dell'attesa per la venuta del Signore. L'avvento di quest'anno, però, ha una caratteristica particolare: è il tempo in cui inizieremo il Giubileo della Misericordia! Questa parola, misericordia, ci accompagnerà per tutto l'anno liturgico. A questa parola sono ispirati tanti libri, sussidi, conferenze. Scrive Papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo:

"Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. (...) Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro."

Sarà proprio la Misericordia a guidarci nel nostro Cammino di Avvento e saranno le Opere di Misericordia Corporale - opere che si ispirano alla pagina evangelica di Matteo al cap. 25 versetti dal 31 al 46 - a portarci al Natale, giorno in cui Dio si fa uomo e la Misericordia raggiunge la sua espressione più alta.

Le Sette opere di Misericordia è il soggetto di un dipinto del pittore italiano Michelangelo Merisi da Caravaggio, realizzato tra la fine del 1606 e l'inizio del 1607 e consegnato ai committenti il 9 gennaio di quell'anno. L'opera è conservata presso il Pio Monte della Misericordia di Napoli ed è la rappresentazione delle "sette opere di Misericordia corporali".

La Congregazione del Pio Monte comprendeva tra i suoi aderenti anche Luigi Carafa-Colonna appartenente alla famiglia che protesse la fuga di Caravaggio da Roma. Proprio per questo istituto fu commissionata ed eseguita la tela delle "Sette opere di Misericordia".

L'opera in questione si rivelerà cardine per la pittura



in sud Italia e per la pittura italiana in genere, la cui composizione, rispetto alle pitture romane, è più drammatica e concitata, non esistendo più un fulcro centrale dell'azione.

Presso il Pio Monte della Misericordia è conservato, inoltre, il contratto originale che il Caravaggio stipulò con l'istituto. Sullo stesso è riportata la firma del pittore ed il suo compenso per l'opera eseguita, 470 ducati. (f. wikipedia)

L'opera ha una composizione serrata, che concentra in una visione d'insieme diversi personaggi, ma può essere confusa con una semplice scena di genere, tant'è vero che sembra ambientata in un tipico vicolo popolare di Napoli. Sulla parte superiore del dipinto, a supervisionare l'intera scena che si svolge nella parte bassa, vi è la Madonna col Bambino accompagnata da due angeli.

Le sette opere di misericordia sono nella tela del Merisi così raffigurate: (f. wikipedia)

"Visitare i carcerati" e "Dar da mangiare agli affamati":

sono concentrati in un singolo episodio: quello di Cimone (Valerio Massimo, "Factorum et dictorum memorabilium", IX, 4, ext. 1), che condannato a morte per fame in carcere, fu nutrito dal seno della figlia Pero e per questo fu graziato dai magistrati che fecero erigere nello stesso luogo un tempio dedicato alla Dea Pietà. Sullo stesso luogo fu poi edificata la Basilica di San Nicola in Carcere.



"Seppellire i morti":

è raffigurato sulla destra con il trasporto di un cadavere di cui si vedono solo i piedi, da parte di un diacono che regge la fiaccola e un portatore.

Il presepio in chiesa

Quest'anno il presepio, segno irrinunciabile ed importante per noi cristiani, verrà affidato al gruppo giovani. I nostri ragazzi - armati di buona volontà, fantasia e creatività - si sono offerti per realizzare questo segno all'interno della nostra chiesa.

Auguriamo a loro buon lavoro e per il momento resteremo con la curiosità di vedere come lo realizzeranno!

Al pozzo di Sichar

Il prossimo giovedì alle 20.40 ci troveremo in chiesa per un momento di preghiera in vista della festa dell'8 dicembre, giorno in cui accoglieremo le reliquie di Santa Bernardetta nella nostra chiesa.

Ascolteremo qualcosa in più di lei e ci affideremo alla Vergine.



Avviso Sacro

PARROCCHIA GESÙ LAVORATORE
VENEZIA-MARGHERA

RELIQUIE DI SANTA BERNARDETTE

Giovedì 3 dicembre
ore 20.40
*Presso la chiesa Gesù Lavoratore:
veglia di preghiera in preparazione
dell'accoglienza delle reliquie
della santa*

Martedì 8 dicembre
SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
ore 10.30
Santa Messa
ore 16.00
*Preghiera del Santo Rosario meditato
assieme alle 8 parrocchie
del Vicariato di Marghera*
ore 18.00
*Santa messa solenne presieduta da
S. Ecc. Rev.ma mons. Dino De Antoni
arcivescovo emerito di Gorizia
e festa dell'adesione
dell'UNIALSI Aziendali*




Questo è il reliquiario, contenete un pezzo di pelle della Santa, che verrà esposto e venerato nella nostra chiesa il prossimo 8 dicembre giorno in cui celebriamo la festa dell'Immacolata.

In quel giorno daremo inizio al Giubileo della Misericordia.

Testamento spirituale di Santa Bernadretta Soubirous

«Per la miseria di mamma e papà, per la rovina del mulino, per quel tavolone della sventura, per il vino versato, per le pecore rognose, grazie, mio Dio.

Per la bocca di troppo che ero da sfamare, per i bambini che ho accudito, per le pecore che ho pascolato, Grazie.

Grazie, mio Dio, per il procuratore, per i gendarmi, per le parole rudi di Padre Peyramale. Per i giorni in cui siete venuta, per quelli in cui non siete venuta, non potrò mai ringraziarvi abbastanza che in Cielo...Grazie perché se ci fosse stata una giovane più insignificante di me, non avreste scelto me...

Grazie per aver colmato di amarezze il cuore troppo tenero che mi avete dato. Per Madre Josephine, che mi ha definito buona a nulla, grazie... Per i sarcasmi della Madre Superiora, la sua voce dura, le sue ingiustizie, le sue ironie e per le umiliazioni, grazie.

Grazie di essere stato l'oggetto privilegiato dei rimproveri, per cui le Sorelle dicevano: "Che fortuna non essere Bernardetta". Grazie di essere stata Bernardetta, minacciata di prigione perché vi aveva vista, Vergine Santa, di essere stata guardata dalla gente come una bestia rara: questa Bernardetta talmente insignificante, che quando la si vedeva, si diceva: "Quella là?".

Per questo corpo mingherlino che mi avete dato, per questa malattia di inferno, per le mie carni incancrenite, per le mie ossa cariate, per i miei sudori, per la mia febbre, per i miei dolori sordi e acuti, grazie, mio Dio.

E per questa anima che mi avete dato, per il deserto dell'aridità interiore, per la vostra oscurità e le vostre rivelazioni, per i vostri silenzi e i vostri lampi, per tutto, per Voi, assente o presente, grazie Gesù».